



Si recava nel Milanese solo per lavoro Pasquale Maglione (nella foto piccola), l'avvocato ucciso venerdì notte a Rodano. L'uomo, 55 anni, aveva un appartamento proprio in via Garibaldi (foto grande) dove il killer, con l'aiuto di un complice che guidava la moto, gli ha sparato

È caccia ai killer dell'avvocato: spunta la pista delle cooperative

Nell'agguato a Rodano è morto il napoletano Pasquale Maglione. Il legale aveva curato i rapporti con alcune società poco trasparenti

Flavia Mazza Catena
Enrico Silvestri

Puntano sui rapporti di lavoro della vittima le indagini dei carabinieri per scoprire chi abbia ucciso con quattro colpi di pistola Pasquale Maglione, freddato l'altra sera a Rodano. I killer, su una moto, hanno atteso che scendesse dall'auto parcheggiata davanti allo studio-abitazione di via Garibaldi, poi hanno rallentato e quindi il passeggero ha esploso quattro colpi di 7.65 al torace. Quindi una sgommata e la fuga lungo la Rivoltana. I testimoni hanno chiamato i soccorsi, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare.

I carabinieri stanno ora scavando nella vita dell'uomo, anche se visto il suo profilo professionale sembra che si stiano cercando movente e assassini nel mondo della cooperazio-

ne. La vittima infatti svolgeva attività di consulenza per alcune grosse società occupandosi proprio dei loro rapporti con cooperative di facchinaggio e pulizia. Un mondo spesso popolato di personaggi equivoci. Maglione infatti era nato a Napoli nel '54 ma era poi cresciuto a Moiano, una trentina di chilometri a ovest di Benevento. Laureato in legge ha curato principalmente cause di lavoro,

TRACCE Scartata la pista passionale, gli inquirenti cercano indizi nella vita lavorativa della vittima

ro, poi dal '93 al '96 è stato precettore onorario ad Airola, sempre nel beneventano, e dal '95 Giudice Tributario. Nel frattempo si sposa con Marilena Melisi, insegnante di musica,

da cui ha due figli, Francesco e Paolo di 23 e 20 anni.

Nel '98 la svolta: diventa consulente per la Faustfarm di Calepio di Settala, azienda di 160 dipendenti del settore farmaceutico, quindi lascia la toga e si trasferisce a Rodano. Qui si occupa, come scrive nel curriculum, «di rapporti con le cooperative di servizi, che svolgono attività nei cinque depositi di Calepio, Peschiera Borromeo e Cerro a Lambro». Sempre per la Faustfarm, e dal 2000 anche per la Polifarm altra società farmaceutica, si occupa di risorse umane e relazioni industriali. Ma anche del contenzioso, in particolare recupero crediti. Del suo trascorso professionale in Campania nessuna segnalazione particolare, visto che a Benevento si occupava prevalentemente di cause di lavoro. Niente penale, nessun processo di camorra.

Ai carabinieri della Compagnia di Cassano d'Adda, diretti dal capitano Camillo di Bernardo, dunque il compito di formulare ipotesi e moventi per risalire agli assassini. Andando

DINAMICA Gli assassini hanno sparato da una moto senza fermarsi: erano dei professionisti

per esclusione, si da poca o nulla importanza alla pista passionale, in quanto il suo menage familiare era dei più tranquilli, e allo scambio di persona. Restano dunque i rapporti professionali. Accanto alla sua specializzazione in «risorse umane e relazioni industriali» aggiunge «Curo per molte società l'applicazione della legge Biagi», dal nome del giuslavorista ucciso dalla Brigate Rosse.

Un'indicazione che porta a non escludere la pista del sindacalismo estremo o del terrorismo. Ma soprattutto Maglione curava i rapporti con le cooperative, un modo attraversato da molte ombre. Spesso sono società che nascono e muoiono nel giro di settimane, impiegano bassi profili professionali, sono l'ultima risorsa per persone con pochi scrupoli. Se non addirittura usate come scatole vuote per assumere e regolarizzare immigrati clandestini, Maglione nel fare ordine nei rapporti con le società per cui lavorava potrebbe aver chiuso qualche contratto alle persone sbagliate. C'è poi anche il filone recupero crediti, altro mondo molto difficile: potrebbe aver messo con le spalle al muro qualcuno costringendolo a pagare. Infine la scelta dell'arma. Il 7.65 è un calibro molto diffuso e di facile reperimento. Proprio per questo è preferito dai killer professionali che così fanno di non lasciare molti elementi in mano agli investigatori. Di sicuro ci sapevano fare, hanno infatti sparato senza fermarsi. Altro particolare che fa pensare a veri professionisti.

Via Padova/ 1 Tunisino ferito a colpi di pistola

Un tunisino di 27 anni è stato ferito con un colpo di pistola, l'altra sera, davanti a un bar in via Riccardi, tra via Padova e via Palmanova. Il giovane, con precedenti per droga, è stato colpito alla caviglia. L'intervento della polizia è avvenuto solo successivamente, alle 21.30 circa, quando il giovane è arrivato all'ospedale San Raffaele. Nessuno ha saputo fornire indicazioni utili per ricostruire l'episodio, mentre all'esterno del bar erano evidenti le tracce di sangue.

Via Padova/ 2 Cliente sbronzo dà di matto dentro un bar

Solo il pronto intervento di una volante ha impedito che una lite in un locale di via Padova tra barista e avventore trascendesse in vera e propria rissa. Motivo del contendere la richiesta di alcolici da parte di un cliente già un po' alticcio nonostante fossero appena le 16.30. Il titolare del bar «Al Fondo» ha risposto che non lo poteva servire e l'uomo ha dato di matto. Qualcuno ha chiamato il 113 e gli agenti hanno riportato a più miti consigli il cliente.

BREVI

Piazza Vetra Scritte sui muri per Carlo Giuliani

Scritte che inneggiano a Carlo Giuliani «No Justice no peace», «Carlo vive» o ancora «Milano non dimentica il prossimo potresti esser tu», sono state scoperte dai vigili su un edificio privato in piazza Vetra dopo l'aperitivo organizzato dal gruppo antagonista dei «Corsari». Che hanno anche lasciato la loro firma insieme alla pubblicità del sito Internet. Il vice sindaco e assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato, ha già annunciato come sia in corso «il controllo dei filmati delle 23 telecamere che presidiano l'area circostante», cioè Colonne di San Lorenzo, Parco delle Basiliche, via Vetere e piazza Vetra. «Nell'ultimo anno - spiega De Corato - la polizia locale ha effettuato 313 interventi contro graffiti, spaccio, abbandono di rifiuti, consumo di alcol e schiamazzi».

Dormiva in hotel Ricercato francese sorpreso nel sonno

Un ricercato francese di 35 anni è stato sorpreso nel sonno nella sua camera all'hotel Sempione in San Vittore Olona dai carabinieri di Legnano. I controlli ai terminali hanno permesso di accertare come a carico dell'uomo ci fosse un ordine di cattura internazionale. Nel 1994 aveva rapinato con un complice una gioielleria di Belgrado ed era stato condannato a 40 anni.

Erba Picchiano e rapinano sacerdote che dorme

Picchiato e spedito in ospedale per mille euro. Fortunatamente le sue condizioni non sono particolarmente gravi anche se i medici del Fatebenefratelli di Erba, preferiscono trattenerlo in osservazione. Vittima Virginio Riva di Bulciago che l'altra notte attorno alle 2.30 è stato aggredito da due sconosciuti, introdotti nella casa parrocchiale in via Volta. Dopo aver rovistato le varie stanze, hanno sorpreso don Virginio a letto, l'hanno picchiato e sono poi fuggiti con 500 euro e una collanina in oro.

REMAIL

DA 35 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

- VASCA NELLA VASCA:

Vasca da bagno rovinata? In due ore una vasca nuova sopra la vecchia senza opere murarie. Anche per piatti doccia.

- TRASFORMAZIONE VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA: In una giornata senza bisogno di piastrelle - LAVORI GARANTITI



TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

SEDE DI MILANO

www.remail.it

DETRAZIONE E AGEVOLAZIONE FISCALE

Piemonte Liguria Lombardia Valle D'Aosta

Numero Verde 800-236313 CHIAMATA GRATUITA